

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO

Dottorato di ricerca in
Scienze Linguistiche e Letterarie

Ciclo XXII

L-LIN/10 *Letteratura Inglese*

*Semiotica dell'eros maschile: rivelazione e sublimazione
del desiderio fisico nel soggettivismo lirico di Philip Sidney,
John Donne e William Shakespeare*

Coordinatore: *Chiar.ma Prof.ssa Serena Vitale*

Tesi di Dottorato di: Marcello Corrente

Matricola: 3580148

Anno Accademico 2008-2009

Sommario

Abstract	7
Introduzione	11-22
Capitolo 1°: <i>Eros e Logos</i> : la poetica dell'elogio e il linguaggio epidittico nella tradizione lirico-amorosa europea pre-rinascimentale e in quella elisabettiana	
1.1. Le premesse storiche	25-34
1.2. La figura e lo specchio: la duplicità del linguaggio epidittico	34-35
1.3. La funzione simbolica del linguaggio erotico e l'idolatria dell'oggetto desiderato	35-37
1.4. La forza del paradosso e il senso dell'iperbole nel linguaggio epidittico	38-48
1.5. Licenze poetiche, camuffamenti erotici e piacere letterario	48-52
1.6. Sigmund Freud e l'analisi del linguaggio osceno	52-57
1.7. I ruoli intra-testuali: la relazione triadica poeta- <i>mistress</i> - <i>audience</i> letteraria	57-66
1.8. <i>Mythos</i> e <i>fabula</i> : le metamorfosi dell' <i>eros</i> e le sue perpetrations letterarie in forma simbolica e metaforica	66-76
Capitolo 2°: <i>Astrophil and Stella</i> . Lo smascheramento dell' <i>eros</i> e l'idea dell'innamoramento come frammentazione dell' <i>ego</i>	
2.1. Introduzione	81-85
2.2. Lettura dell'opera in chiave semiotica e culturale	85-196
2.3. Conclusioni	196-210
Capitolo 3°: L' <i>eros</i> svelato e mistificato: il felice connubio fra anima e corpo e il sogno della trascendenza nuziale nella cosmologia donniana dei <i>Songs and Sonnets</i>	
3.1. Introduzione	215-220
3.2. Lettura dell'opera in chiave semiotica e culturale	220-312
3.3. Conclusioni	312-328
Capitolo 4°: Idealismo, dualismo e anticonvenzionalità dell' <i>eros</i> : l'operazione rivoluzionaria dei <i>Sonnets</i> shakespeariani nella teoria del desiderio fisico maschile e nella tradizione lirica elisabettiana	
4.1. Introduzione	333-343
4.2. Lettura dell'opera in chiave semiotica e culturale	343-458
4.3. Conclusioni	458-482
Bibliografia	483-499

Ringraziamenti

Desidero esprimere un ringraziamento speciale alla *Professoressa* Serena Vitale, per il sostegno mostratomi in più di una circostanza lungo il percorso formativo del mio *Dottorato di ricerca*; e al *Professor* Arturo Cattaneo, per avermi sostenuto e stimolato nel lavoro di ricerca nel corso di questi anni trascorsi insieme, mostrandomi stima e fiducia.

Un grazie molto speciale va al *Professor* Stephen Orgel per l'accoglienza, la generosa ospitalità e la collaborazione fruttuosa e costante che lo hanno contraddistinto in occasione del mio soggiorno presso il *Department of English* della *Stanford University* (CA) nel 2009.

A Dagmar Logie, per la disponibilità mostrata durante la mia permanenza a Stanford, e l'assistenza *full-time*, sempre generosa e impeccabile, nella sua professione di *Secretary of the Department of English*.

Ai bibliotecari della *Green Library* (*Stanford University, CA*), per avermi permesso fin dall'inizio di avere accesso a numerosi servizi del loro sistema bibliotecario di Ateneo, in particolare ai cataloghi, alle banche-dati e agli archivi informativi, che mi hanno consentito di ampliare e di approfondire le ricerche bibliografiche, e di reperire inoltre molte informazioni preziose e numerosi documenti elettronici, che si sono rivelati di grande utilità per la stesura di questa tesi.

A Virgilio per avermi assistito nella parte informatica di questo lavoro più di una volta e con grande zelo.

*Alla curiosità che mi ha spinto fin qua.
Ai grandi ideali che muovono
le azioni umane e accrescono i sogni.
Ai miei genitori, a cui molto è dovuto,
e al Prof. Arturo Cattaneo, con cui ho lavorato
in modo sempre stimolante e creativo.*

Abstract

Questo lavoro si propone di analizzare attraverso lo studio di tre dei più importanti canzonieri rinascimentali inglesi - *Astrophil and Stella* di Philip Sidney, i *Songs and Sonnets* di John Donne e i *Sonnets* di William Shakespeare - il concetto di *eros* maschile e quindi l'espressione del desiderio fisico nella sua manifestazione esplicita o implicita all'interno dei numerosi testi che compongono queste tre raccolte poetiche, mettendo in luce non solo la pluralità dei significati che esso assume nella cultura e nella mentalità inglese dell'epoca, ma cercando anche di esplicitare quelle considerazioni e/o valutazioni che emergono, con minore e maggiore rilevanza, dal confronto dei più disparati punti di vista, a vari livelli d'interpretazione testuale.

L'analisi prenderà come punto di partenza la *convenzione* della lirica petrarchesca e del sonetto elisabettiano - come istituzione letteraria entro cui è stata racchiusa, circoscritta e distillata l'esperienza amorosa del poeta (vera, fittizia o immaginaria) - e quindi la natura del linguaggio letterario (usato spesso in forma allusiva e ambigua, ma anche elusiva e obliqua), con il proposito di definire i contenuti meta-testuali e il mondo extra-testuale delle singole poesie.

L'indagine sarà quindi orientata alla scoperta della plurivocità e dei registri linguistici del codice d'amore: la seduzione verbale, l'esibizionismo maschile, le forme dell'osceno in contrapposizione al platonismo estetico della bellezza ideale e della *cunpiscientia animae*.

L'obiettivo che si desidera raggiungere è quello di affrontare la questione dell'*etica amorosa* e il rituale del *corteggiamento* non solo in chiave strettamente letteraria, ricostruendo le origini del modello e decostruendolo nelle sue numerose varianti, ma di estendere il discorso a più livelli semantici, abbracciando, in particolare, quegli aspetti di natura storico-sociale, politica, etica e religiosa, che ad esso sono strettamente correlati; e di offrire, in definitiva, un'analisi completa della questione, che, pur partendo da uno studio particolare del *canone* letterario, sia in grado di andare oltre lo studio generale del *canone* in sé.

Un altro obiettivo/proposito di questo lavoro sarà quello di stabilire la *posizione* e la *relazione*, che si vengono a creare fra il corteggiatore (*suitor*) e la persona desiderata (*mistress*) in presenza di un virtuale lettore/ascoltatore, e di definire quindi la simmetria e il senso dei ruoli intratestuali che essi ricoprono: in altri termini l'auto-rappresentazione del poeta, la costruzione della persona amata come oggetto ideale del desiderio fisico, e il *voyeurismo* del lettore.

Gli esiti, a cui si perverrà alla fine di questo lavoro, dimostreranno come i tre poeti elisabettiani abbiano saputo, con intuizione moderna e spirito innovativo, adattare il canone del sonetto e della lirica d'amore (che la lunga tradizione petrarchesca aveva istituzionalizzato e codificato nel corso del tempo in forme sempre più rigide e fisse) alle proprie esigenze artistiche, giungendo, ognuno per strade diverse, a risultati estremamente originali e rilevanti sia dal punto di vista contenutistico che formale. Tutti e tre infatti, uscendo dalle ristrettezze imposte da quel genere letterario e rompendo coi suoi schemi in modo deliberato e intenzionale, riuscirono a rivitalizzarlo e a rafforzarlo, ampliandone incredibilmente le prospettive e le possibilità di utilizzo; a renderlo in definitiva più realistico e credibile, e quindi più vicino all'esperienza diretta dei loro lettori coevi e a quella delle generazioni future.

Il segreto dei grandi poeti è la nudità assoluta

